N°131– 2026. 3: ANNO 33

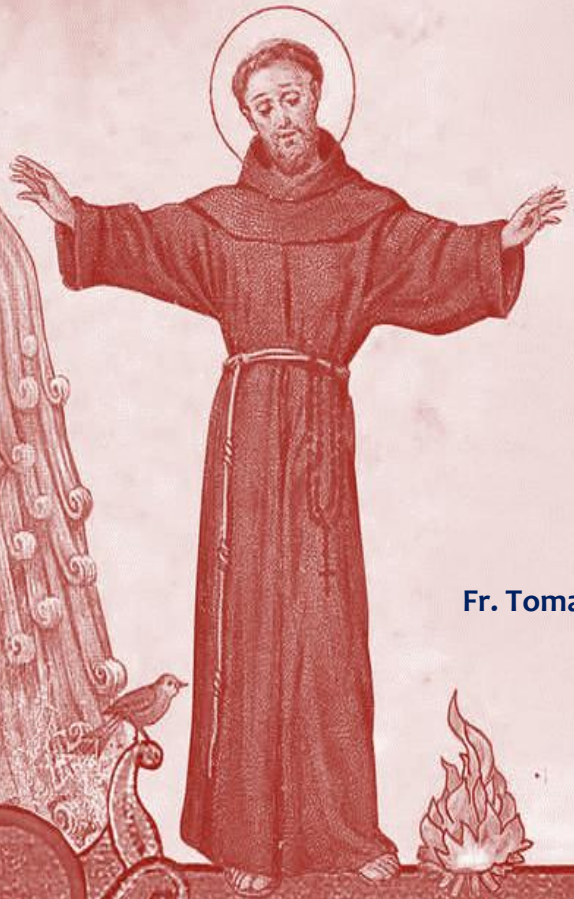
CONFERENZA DEGLI ASSISTENTI
SPIRITUALI GENERALI
OFS – GIFRA (CAS)

KOINONIA

… insieme nel cammino…

"CRISTO LA NOSTRA SPERANZA"

(1TM 1,1-4)



Fr. Tomas Ginga Panzo SUVA, OFMCap.

mancinellidesign.com

CRISTO LA NOSTRA SPERANZA (1TM 1,1-4)

Fr. Tomás Ginga Panzo SUVA, OFMCap.

"Laudato si mi Signore,
per sora nostra Morte corporale,
da la quale nullu homo vivente po' skappare:
guai a quelli, ke morrano ne le peccata mortali;
beati quelli ke troverà ne le Tue santissime
voluntati, ka la morte secunda no'l farrà male".

Introduzione

Stiamo già nella seconda tappa della celebrazione del grande Giubileo francescano, proclamato da Papa Leone XIV, il 10 gennaio 2026, in occasione degli ottocento (800) anni del transito o Pasqua del serafico padre, San Francesco d'Assisi. È infatti, per un momento di grazia e di benedizione, per tutta la Chiesa e in particolare per noi i francescani, considerandolo come un'occasione di "continuità" con il percorso spirituale avviato nel grande Giubileo ordinario della Chiesa 2025[1].

Questo giubileo riveste un particolare significato, considerando che esso chiude il ciclo dei centenari francescani, iniziato nell'anno 2023, con la celebrazione del giubileo di Greccio e della Regola francescana, e ora in quest'anno ci troviamo con la realtà della morte del serafico padre; cioè, il passaggio da questa vita terrena a quella eterna, promessa da Gesù a chi persevererà fedele sino alla fine nei suoi comandamenti ed insegnamenti.

In questa terza edizione del nostro bollettino Koinonia, il sottotema che guiderà la nostra riflessione, porta in luce uno dei punti cardine della nostra spiritualità cristiana e un punto fermo della nostra fede: «***Cristo la nostra speranza***», basandosi nella prima lettera di San Paolo a Timoteo (Tm 1:1,4), dove l'apostolo Paolo ci ricorda che, ciò che lui è (apostolo di Cristo Gesù), è per volontà "comando" «di Dio nostro salvatore e di Cristo Gesù nostra speranza» (1Tm 1,1). Cristo è il centro e fondamento della fede cristiana.

San Paolo ci ricorda anche oggi che Dio è nostro salvatore e che Gesù Cristo è, e deve essere sempre la nostra Speranza; in qualunque situazione della vita, oggi e domani. Perciò, la Pasqua di san Francesco (morte corporale) è un evento di speranza, perché ci deve portare a quella fiducia nel Dio vivente; speranza sia nel tempo presente e anche nel futuro escatologico di Dio, rafforzando la nostra fede e comprensione nella vita eterna e nella futura risurrezione della carne. Il senso della morte nella visione cristiana è aperto alla speranza in Cristo Gesù.

Infatti, la celebrazione della Pasqua di San Francesco, ch'è avvenuto venti anni dopo la sua conversione (cf. 1C 108-109; FF 508), corona un percorso di vita ricevuta, vissuta, condivisa e consegnata. Ciò vuol dire: Vita ricevuta da Dio, come dono gratuito della Sua bontà; vita vissuta con i fratelli e per i fratelli nell'amore di Dio, vivendo in penitenza e semplicità, trasmettendo i valori supremi del Vangelo, riassunti nel comandamento nuovo «che *vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amativi anche voi gli uni gli altri*» (GV 13, 34; FF 1241), praticando la misericordia e il perdono - superare la logica della vendetta per fare spazio alla riconciliazione e alla compassione (cf. Mt 12, 7; 18, 21-22; Lc 15; 6,36-37), l'umiltà e il servizio – il lavaggio dei piedi è il simbolo fondamentale ed evidente (cf. Gv 13, 1-15; FF 1242); vita consegnata a Dio, come ci racconta san Bonaventura: «quando infine si furano compiuti in lui i misteri, quell'anima santissima, sciolta dal

[1] Cf. *Decreto della Penitenzieria Apostolica,* in https://www.penitenzieria.va/it/indulgenze/decreti-di-indulgenza/anno-s-francesco-2026.html

corpo, fu sommersa nell'abisso della chiarità divina e l'uomo beato *si addormentò nel Signore*» (FF 1243; 1C 110; 2C 217).

La Pasqua di San Francesco: "un evento di speranza"

Anzitutto dobbiamo comprendere e fare chiarezza, che il termine *evento di speranza* oppure semplicemente *speranza* nella teologia paolina è un elemento centrale, per cui «ogni affermazione che Paolo fa sulla speranza cristiana è nello stesso tempo un'affermazione su quanto Dio ha donato al cristiano in Cristo»[2].



San Francesco, come vero cristiano, rende evidente in tutta la sua vita, dopo la conversione a Cristo, a tale punto che, i biografi lo identificano come un "*altere Christus*", cioè, uno altro Cristo, nonostante non fosse sacerdote[3]. Inoltre, san Bonaventura nel capitolo 7 della *Legenda minore*, in conclusione, parla del transito con queste parole: «chiunque abbia letto fino in fondo le pagine precedenti rifletta su questa considerazione conclusiva: la conversione avvenuta in modo ammirabile, l'efficacia nel proclamare la parola di Dio, il privilegio delle virtù sublimi, lo spirito di profezia unito alla penetrazione delle creature prive di ragione, l'impressione delle sacre stimmate e il celebre transito da questo mondo al cielo sono, in Francesco, sette luminose testimonianze che dimostrano e garantiscono a tutto il mondo che egli, preclaro araldo di Cristo! *Porta in sé stesso il sigillo del Dio vivente,* e perciò è degno di venerazione la missione ricevuta, è autentico nella dottrina, è ammirevole nella santità» (FF. 1392).

Il portare il sigillo del Dio vivente, rende San Francesco un riflesso delle stimmate di Gesù Cristo, segno di partecipazione all'amore infinito di Dio, espresso nel mistero pasquale di croce, morte e Risurrezione. E dunque, Francesco condivide con Cristo: «amore serafico verso Dio, amore struggente verso gli uomini da salvare» (FF. 1237). La morte corporale, dunque, è anche per il serafico non un fine di tutto, ma un passaggio cosciente all'incontro definitivo con Dio e alla vita eterna.

"Cristo Gesù nostra speranza" (1Tm 1, 1)

Cristo Gesù è infatti la nostra speranza in quanto cristiani, perché è per mezzo di lui, che Dio ha adempiuto la sua promessa ad Abramo e che ha risuscitato Gesù dai morti. La Risurrezione di Cristo è l'inizio di una nuova vita e di una vita nuova; di una nuova era e di era nuova; basandosi nella speranza e "fondata sulle promesse di Dio in Cristo"[4].

Inoltre, così come San Paolo cerca di fortificare il suo discepolo Timoteo, in modo che proteggesse la comunità di Efeso dai pericoli delle dottrine diverse dal Vangelo, le quali cercavano di deviare il

---

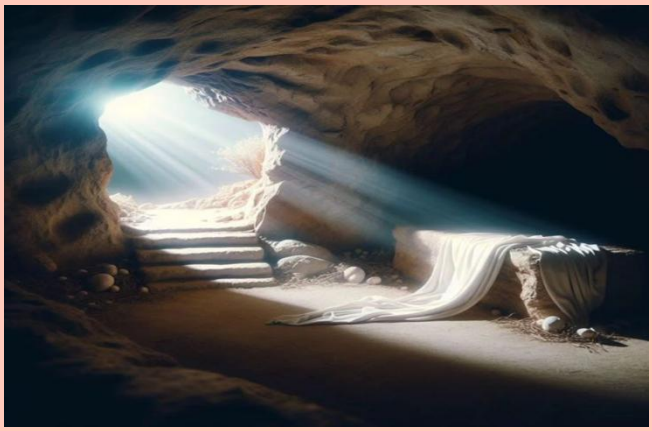
[2] J. M. Everts, *Speranza, in Dizionario di Paolo e sue lettere,* a cura di G. F. Hawthorne, R. P. Martin, D. G. Reid. Ed. San Paolo, Milano 2000, 1485-1489.

[3] Perché il significato e il contesto del termine (sacerdote) nella tradizione teologica cattolica viene usato per descrivere il ministro ordinato (presbitero).

[4] *Ibid*., 1487.

nucleo del Vangelo, ch'è il mistero pasquale "morte, risurrezione di Cristo" (cf. 1Tm 1.3), così anche San Francesco, fortifica i suoi fratelli presenti in quell'ora e i futuri con queste parole: «state saldi, o figli tutti, nel timore del Signore e perseverate sempre in esso. E poiché sta per venire la tentazione e la tribolazione, beati coloro che persevereranno nel cammino iniziato! Quanto a me mi affretto verso Dio e vi affido tutti alla sua grazia» (FF. 1241).
Con queste parole, san Francesco, non solo ci offre il lascito del suo testamento, ma anche ci affida totalmente alla grazia di Dio, che si realizza in noi attraverso il suo Figlio Gesù Cristo e nella potenza dello Spirito Santo, nei sacramenti della Chiesa, come garanzia della vita eterna. La grazia di Dio è l'unica forza a cui possiamo sostenerci per essere saldi nel timore del Signore e perseverare nella sua santissima volontà.

Come la Pasqua di San Francesco è oggi per noi un evento di speranza?

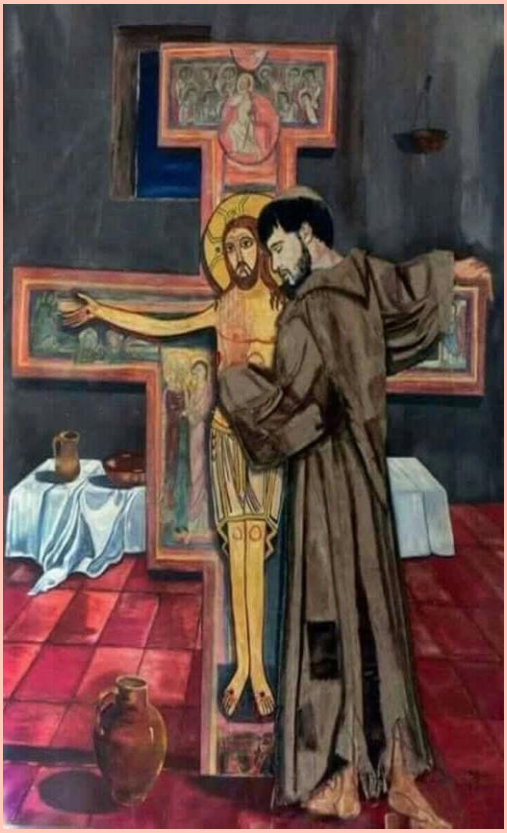


In un mondo dove la cultura di morte è sempre più diffusa e il valore sacro della vita viene sempre meno considerato, vale la pena celebrare la morte come un "evento di speranza"?
A queste e ad altre domande la risposta è affermativa: vale la pena celebrare il passaggio (*transitus*) di san Francesco come evento di speranza in merito alla promessa di vita eterna, fatta da Cristo Gesù, come un dono gratuito elargito da Dio (Gv 2,13; 10,28; 1Gv 2,25).
San Francesco vive la morte come un passaggio per la vita eterna. Perciò la considera e la chiama "sorella", perché da essa nessun vivente scappa.
Il messaggio paolino sulla speranza si radica nella stessa concezione dell'Antico e del Nuovo Testamento, in cui la speranza cristiana, consiste nella fiducia in Dio oggi e fiducia in Dio nel futuro (cf. Col 1, 27). È in base a questa speranza, che la Pasqua (morte) di san Francesco d'Assisi, può essere per la Chiesa e la società odierna un'occasione favorevole per un autentico rinnovamento dei nostri impegni: siano essi a livello individuale, comunitario-fraterno e sociale, che riguardano la crescita di fede e per edificare una società più giusta e fraterna.
Le dimensioni future (escatologiche) della speranza cristiana formano il quadro comprensivo del pensiero paolino sulla risurrezione. La risurrezione di Cristo dunque, «segna l'inizio dell'era messianica, la presenza dello Spirito Santo, rende evidente che il tempo finale è già iniziato e che la speranza cristiana attende la manifestazione completa del regno di Dio alla parusia». Quindi la Pasqua di San Francesco è per noi oggi un vivo invito a radicarci nella speranza cristiana, vivere d'essa e in essa, considerando come punto di partenza la risurrezione di Cristo, e siamo in cammino verso la realizzazione definitiva del regno di Dio.
San Francesco d'Assisi crede e vive di questa speranza e la fa tesoro, rendendola visibile sino alla fine; perciò, «avvicinandosi il momento del suo transito fece chiamare intorno a sé tutti i frati del luogo e consolandoli della sua morte con espressioni carezzevoli li esortò con paterno affetto all'amore di Dio» (FF 1241).
Infatti, la Pasqua di san Francesco deve essere per noi francescani un evento, che ci renda saldi nel timore del Signore, invitandoci a perseverare sempre in esso, qual timore che non è paura, ma forza per superare e vincere le tentazioni e tribolazioni del cammino, come bene lo evidenzia san

Bonaventura nella Legenda maggiore: «(…) beati coloro che perseverano nel cammino iniziato!» (cap. 14; FF 1241)

Conclusione

Concludendo, domandiamoci: quale significato ha per noi oggi la Pasqua o transito di san Francesco? In che modo può ravvivare il nostro vivere in questo mondo come persone e cristiani? Cosa può insegnarci di nuovo per essere segno di speranza per il nostro mondo e soprattutto nella vita delle nostre fraternità?



Queste e altre domande possano aiutarci a cambiare i nostri sguardi ed essere testimoni visibili della *speranza cristiana*, non come una virtù del passato, ma come una luce che può illuminare le tenebre e ombre di morte, che ancora coprono i nostri cuori, le nostre famiglie e le nostre società in quest'oggi della storia.

La celebrazione di questo Giubileo dell'ottavo centenario della morte del serafico padre san Francesco, dunque, ci può aiutare:

- a rinvigorire il nostro essere in Cristo nella Chiesa e nella società, alla quale secondo lo stato di vita che ognuno vive; cercando di fare memoria con il passato (riscoprire le radici della spiritualità francescana), vivere il presente con la gioia (riscoprire in quest'oggi della storia lo stile del Santo di Assisi, come proposta attuale) e prospettando il futuro con speranza;
- che questo giubileo sia per tutti i cristiani in generale e i francescani in particolare un momento di rinnovamento umano e spirituale, in continuità con l'ideale proposto e vissuto del giubileo Ordinario della Chiesa del 2025; cioè, essere "*pellegrini della speranza per costruire un mondo migliore*"[5].

È su questa speranza che questa edizione si concentra, guardando l'esempio dell'evento del transito (morte) di san Francesco d'Assisi come un dono dato, ricevuto e che va restituito. Un evento che sia capace di aiutare alla crescita spirituale e rinnovare l'impegno sociale e civile per le problematiche che affliggono il nostro mondo, soprattutto per promuovere la giustizia e la pace.

Insomma, in un mondo che così spesso nasconde o teme la morte, questo gesto di chiamarla "sorella morte" è un invito ad affrontare la fine senza disperazione, un messaggio che continua a risuonare in chi sta affrontando una malattia, un lutto o una perdita. Infine, san Francesco ci insegna a preparare la morte corporale, lodando il Signore e consapevoli di che, d'essa "*nessun uomo vivente può scappare*"[6]. La morte è il passaggio per la "vita eterna" (1Gv 2,25), per cui va preparata, "«conoscendo e seguendo la volontà del Signore»[7]

[5] Cf. https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2022-06/giubileo-2025-logo-parolin-ficichella-pellegrini-speranza.html

[6] Cf. *Cantico di frate sole*, FF 263.

[7] *CAss* 6: FF 1547.

Riunioni, visite e capitoli

1. Perù: Capitolo elettivo regionale (regione nord)

Il Capitolo straordinario elettivo della Fraternità regionale dell'Ordine Francescano Secolare del Nord del Perù ha tenuto la sua elezione dal 27 al 28 giugno presso il convento dei Frati Minori nella città di Cajamarca.

La Fraternità nazionale del Perù sta attraversando molte sfide; alla fine, la Presidenza del CIOFS ha deciso di aiutare la fraternità a organizzare i capitoli regionali, che faciliteranno l'elezione del nuovo Consiglio nazionale. È per questa ragione che la Presidenza e la Conferenza degli Assistenti Spirituali Generali hanno dovuto presiedere e testimoniare il Capitolo elettivo della Fraternità regionale del Perù. Il capitolo è stato presieduto da Ana Maria Raffo, delegata del Ministro generale Tibor Kauser, e testimoniato da Fr. Marco Saravia, OFM, delegato della Conferenza degli Assistenti spirituali Generali.

Purtroppo, si è potuto realizzare un solo Capitolo regionale, quello di Cajamarca, mentre l'altra regione, il Sud di Arequipa, non ha potuto celebrare il Capitolo per diversi altri motivi.

Comunque, è da ringraziare la Fraternità regionale del Nord del Perù per il suo entusiasmo e lo spirito fraterno con cui ha celebrato il Capitolo regionale, nel quale è stato rieletto Ministro regionale Pedro Risco, OFS.

Preghiamo affinché le sfide che la Fraternità nazionale del Perù sta affrontando in questo periodo possano essere superate e che si possa così celebrare l'elezione del Consiglio nazionale in un futuro prossimo.

2. Indonesia: Capitolo elettivo nazionale

Dal 10 al 12 luglio 2026 nella regione di Kalimantan, città di Pontianak, nel Centro di spiritualità – San Francesco d'Assisi di Tirta Ria, a Kubu Raya dei Frati Minori Cappuccini della Provincia di Pontianak, Indonesia, si è tenuto il VII Capitolo elettivo nazionale dell'Ordine Francescano Secolare di Indonesia, animato dal tema: JPIC come il DNA della applicazione della spiritualità dell'OFS. Erano presenti circa 150 persone, fra questi francescani secolari, frati e suore assistenti: locali, regionali e nazionali. Non sono stati presenti i frati assistenti della Provincia Cappuccina di Medan.

La santa messa di apertura è stata presieduta da Mons. Samuel Oton SIDIN, OFMCap., Vescovo titolare di Sintang e attualmente è anche l'amministratore apostolico dell'Arcidiocesi Metropolitana di Pontianak. Il vescovo ha manifestato il suo affetto fraterno all'OFS e ha rivolto parole di apprezzamento e di incoraggiamento a tutti i capitolari e a tutti i membri dell'OFS Indonesia.

Il Capitolo fu vissuto e celebrato con grande partecipazione sia da parte dei francescani secolari come degli assistenti spirituali, che accompagnano e animano spiritualmente questi fratelli e sorelle. Un riconoscimento va fatto al lavoro collegiale dei tre assistenti spirituali nazionali: fra Thomas Ferry SUHARTO, OFM, fra Gabriel MARCEL, OFMCap, e fra Fictorium Natanael GINTING, OFMConv.

Il giorno 11 mattina, durante tre ore, fra Tomas Ginga ha avuto un incontro fraterno e formativo con gli assistenti spirituali. Erano presenti circa 24 assistenti, tra questi 16 frati e 8 suore delle diverse Congregazioni francescane (SMFA, FCJM, SFIC e FSGM) presenti nel territorio e che collaborano con i frati in questo servizio dell'assistenza spirituale all'OFS e alla GiFra. La formazione ha fatto emergere il ruolo e l'importanza dell'assistente in una fraternità OFS o GiFra.

L'atto elettivo fu realizzato il 12 luglio, domenica mattina, con la presenza di 44 capitolari con diritto di voto attivo e passivo, oltre agli osservatori e i membri delle fraternità locali di Pontianak. È stata eletta ministra nazionale la sorella Sulastri M. PASARIBU, OFS, della Regione di Medan, e come consigliere internazionale è stato eletto il fratello Ernest MARIYANTO, OFS.

Ha presieduto l'elezione Dina Shabalina, OFS, consigliere della Presidenza CIOFS e delegata del Ministro generale OFS Tibor Kauser, assistito e testimoniato da Fr. Tomas Ginga Panzo SUVA, OFMCap., assistente generale, in rappresentanza della Conferenza degli Assistenti Spirituali generale (CAS).
La Messa di chiusura fu celebrata nel pomeriggio di domenica (15:30), presieduta da fra Faustus Bagara DARMAWAN, OFMCap., ministro provinciale dei Cappuccini di Pontianak, concelebrata dai vari frati assistenti regionali e locali presenti. In questa medesima celebrazione eucaristica fu ufficialmente insediato il nuovo Consiglio nazionale OFS di Indonesia.

3. Congo Brazzaville: Capitolo elettivo nazionale

La Fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) della Repubblica del Congo (Congo Brazzaville) ha avuto la gioia di celebrare il proprio Capitolo elettivo dal 26 al 28 luglio, presso la "Fraternité Sainte Claire d'Assise de Djiri/Brazzaville – Maison d'Accueil Saint Damien."
Al Capitolo hanno preso parte 13 capitolari e due religiosi. Il tema scelto per l'incontro è stato: «Essere Francescani Secolari nella Chiesa e nella società secolarizzata», un invito a riscoprire la vocazione dei laici francescani come autentici testimoni del Vangelo nel mondo di oggi.
Il Capitolo è stato presieduto da Adolphe ASSAGBA, Consigliere della Presidenza del CIOFS per l'Africa francofona. A nome della Conferenza degli Assistenti Generali, ha testimoniato Fr. Armel Landry Paterne BADI BILOMBO, OFM.
Dopo l'ascolto e votazione delle relazioni del Ministro nazionale, del Tesoriere e del Responsabile della Formazione, i capitolari hanno vissuto il momento elettivo in un clima di preghiera, discernimento e fraternità. Al termine delle votazioni è stato rieletto Pierre MADINGOU come Ministro nazionale e Consigliere internazionale dell'OFS.
Il Capitolo si è concluso con la celebrazione eucaristica di ringraziamento e con il mandato missionario ai nuovi responsabili della Fraternità nazionale. La Santa Messa è stata presieduta da S.E. Mons. Benvento, Arcivescovo di Brazzaville, e concelebrata da Fr. Armel Landry Paterne BADI BILOMBO, OFM, e da Fr. Guy Patcnel YENGO, OFM, Assistente spirituale nazionale. L'intero Capitolo si è svolto in un clima di autentica fraternità, caratterizzato da intensa preghiera, sereno discernimento, pregnante ed equilibrata.

4. Quinquennale OFS USA: Pasqua di San Francesco; ravvivare la fiamma

Il desiderio di celebrare in un modo particolare la Pasqua di San Francesco e di "ravvivare la fiamma" della vocazione ha radunato 500 membri della Fraternità Nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) al Marriott Resort Lexington Griffin Gate, in Kentucky, dal 29 luglio al 2 agosto 2026. Si è trattato di una partecipazione numerosa, pari a quasi il 5,3% dell'intera fraternità nazionale, che conta complessivamente circa 9.300 membri suddivisi in 30 fraternità regionali.
Il congresso è stato aperto solennemente da Jane DeRose-BANNAN, ministra nazionale dell'OFS USA, mercoledì alle ore 16:00. Ella ha sottolineato la beata coincidenza di poter celebrare la Pasqua di San Francesco con un evento caratterizzato da preghiera, formazione e fraternità. Alla fine del suo discorso, la ministra nazionale ha rivolto un saluto particolare ai distinti ospiti, tra i quali ricordiamo: il Ministro Generale OFS Tibor KAUSER, la Viceministra Generale OFS Mary STRONACH, la consigliera di area Anna Maria Raffo LAOS e il rappresentante della Conferenza degli Assistenti Spirituali Generali (CAS) Fr. Stefan ACATRINEI OFMConv. Subito dopo, alle 16:40, ha avuto inizio la celebrazione eucaristica inaugurale, presieduta da S.E. Mons. John STOWE, OFMConv, vescovo di Lexington, KY.
Il programma è stato molto intenso, preciso e ottimamente organizzato. La preghiera delle Lodi, alle 7:30, ha segnato l'inizio di ogni giornata, mentre le diverse attività ricreative previste dopo la

cena l'hanno conclusa alle ore 21:00. Venerdì invece fu adorazione eucaristica. Le conferenze si sono tenute regolarmente alle 9:15:

- Giovedì: Fra Bill SHORT, OFM, From Wounds to Glory: The Passing Over of St. Francis.
- Venerdì: Darleen PRYDS, PhD, The Spirituality of Presence: Lady Jacopa and the Franciscan Practice of Caregiving and Care-Receiving.
- Sabato: Fra Wayne HELLMANN, OFMConv., 2026 Franciscan Year: Revisiting Pope Leo's Prayer to St. Francis for Peace.

Successivamente, si sono svolti i lavori di gruppo dalle 11:00 alle 12:00 e, dalle 13:15 alle 14:15, il dialogo con i relatori e la sessione di domande. Dalle 14:30 alle 16:00 i lavori sono proseguiti in assemblea plenaria su vari temi, quali Bringing the Gospel to Life e Service Project, etc. A seguire, alle ore 16:30, si è tenuta la celebrazione eucaristica, animata in modo eccellente dal coro (composto esclusivamente da membri OFS) e partecipata da tutti i presenti. I partecipanti hanno vissuto momenti edificanti, grazie anche alla presenza attiva di 40 candidati in fase di discernimento all'OFS, che hanno lasciato un'impronta molto positiva.
Uno dei momenti che ha lasciato i partecipanti senza parole è stato il messaggio di Papa Leone XIV indirizzato alla Fraternità OFS degli Stati Uniti e, in particolare, al Congresso, presentato sabato alle 13:15 dal Nunzio Apostolico negli Stati Uniti, S.E. Arcivescovo Gabriele CACCIA. La Santa Messa di sabato è stata presieduta alle 16:30 dallo stesso Nunzio Apostolico e concelebrata da S.E. Mons. John STOWE, OFMConv., e dagli assistenti spirituali presenti. Il Nunzio Apostolico ha partecipato attivamente a tutte le attività del sabato pomeriggio e alle discussioni tra l'assemblea e i quattro rappresentanti del Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS) — vale a dire il Ministro Generale, la Viceministra, la consigliera di area e il rappresentante della CAS — rimanendo fino all'ultima attività ricreativa intitolata Franciscans Got Talent.
Il Congresso è stato un vero e proprio successo, vissuto pienamente da tutti i partecipanti e profondamente impresso nei loro cuori. Con le fiamme riaccese in questo modo, i partecipanti si sono congedati domenica per fare ritorno alle proprie fraternità.

5. El Salvador: Visita Fraterna e Pastorale

Dal 6 al 9 agosto l'OFS del Salvador ha ricevuto la visita fraterna e pastorale del Consiglio Presidenziale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS), guidato da Ana María Raffo (membro della Presidenza) e da fr. Guadalupe Antonio Hernandez Huerta, TOR, in rappresentanza della Conferenza degli Assistenti Spirituali Generali (CAS).
Durante la prima giornata si sono tenuti incontri fraterni con le fraternità della regione meridionale (OFS–JUFRA) a San Juan Nonualco e con le fraternità di San Luis Gonzaga a San Luis la Herradura. Ci siamo incontrati con i membri del consiglio regionale e locale, che ci hanno accolto con grande gioia; abbiamo condiviso il pasto, ascoltato le loro aspirazioni e i progetti della regione e pregato insieme davanti alla tomba del Beato Cosme Spessotto, affidandogli il frutto di questa visita. Inoltre, abbiamo tenuto incontri con il consiglio nazionale per la relativa revisione e con gli assistenti spirituali nazionali delle tre obbedienze (OFM, OFMCap., OFMConv.) per discutere delle principali sfide delle fraternità. Dopo aver celebrato la Santa Eucaristia nella parrocchia del Signore delle Misericordie, ci siamo incontrati con le fraternità: Maria Madre del Redentore, Immacolata Concezione e il Consiglio regionale della zona centrale.
Il secondo giorno è iniziato con la recita delle lodi nel convento di Sant'Antonio da Padova insieme ai frati conventuali che ci hanno gentilmente offerto la loro ospitalità. Successivamente, il Consiglio nazionale e noi visitatori abbiamo avuto un incontro con mons. Oswaldo Escobar, vescovo di Chalatenango, il quale ha sottolineato l'opera e la testimonianza evangelica delle fraternità locali; abbiamo inoltre condiviso un incontro commovente e gioioso con le suore Clarisse della diocesi e, per concludere la giornata, abbiamo celebrato l'Eucaristia nel santuario di Nostra Signora di Fatima

e ci siamo riuniti con le fraternità di Planes de Renderos, Sant'Antonio da Padova e Nostra Signora degli Angeli.
Il terzo giorno ci siamo recati nella zona alta di Chalatenango per riunirci nel centro di evangelizzazione con i rappresentanti delle cinque regioni del Paese, realizzando pienamente gli obiettivi pastorali e fraterni fissati per questa visita. Nel corso della giornata abbiamo avuto la grande benedizione di ricevere le reliquie di primo grado di San Francesco d'Assisi, il che ha arricchito i fruttuosi momenti di dialogo e ascolto tra le regioni, il consiglio nazionale e gli assistenti spirituali. Inoltre, si è svolta l'elezione straordinaria del nuovo consigliere nazionale e abbiamo celebrato la Santa Eucaristia prima di condividere il pranzo di chiusura.
La calorosa ospitalità e l'affetto costante dei Fratelli dell'OFS del Salvador hanno confermato il successo di questa missione, lasciandoci con l'immensa gioia di sapere e sentire di essere veramente un'unica famiglia.

6. Irlanda: Capitolo elettivo nazionale

Sabato 8 agosto, presso il Merchants Quay Franciscan Centre di Dublino, si è celebrato il capitolo elettivo della Fraternità Nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) d'Irlanda. Il capitolo è stato presieduto dalla consigliera di area Dina SHABALINA e ha visto la presenza di Fr. Colin EDWARDS, OFMConv., in qualità di delegato della Conferenza degli assistenti spirituali generali (CAS).
I 13 capitolari hanno eletto Gabriel COSTELLO ministro nazionale; egli ricopre anche la carica di consigliere internazionale. Al capitolo erano presenti anche 15 osservatori dell'OFS, gli assistenti spirituali nazionali fra Godfrey PEREIRA, OFMCap, Fr. Marius TOMULESEI, OFMConv, Fr. Albe O' MURCHU, OFM e fra Ronan SHARPLEY, OFM, assistente spirituale dei Giovani Francescani (GiFra).
A mezzogiorno è stata celebrata una Messa nella chiesa francescana di Adamo ed Eva a Merchants Quay, Dublino. L'installazione del ministro nazionale e del nuovo consiglio nazionale ha avuto luogo nell'aula.
Tutto sommato, il capitolo è stato positivo. Tuttavia, essendo stato condensato in un solo giorno, il tempo a disposizione per domande e discussioni è risultato limitato. Al nuovo consiglio è stato consigliato di valutare la possibilità di prolungare la durata del prossimo capitolo. Inoltre, sarebbe utile prevedere un momento di approfondimento spirituale e garantire che l'investitura avvenga nell'ambito di una Messa. L'atmosfera del capitolo è stata cordiale e accogliente, e il contributo di Dina è stato meraviglioso. Il suo modo di fare sereno e incoraggiante ha permesso al capitolo di ascoltare ciò che era necessario in modo molto disarmante.

7. II° Congresso Pan-Africano OFS-GiFra

La Fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) in Uganda, recentemente eretta canonicamente, ha avuto il grande onore e privilegio di ospitare il secondo Congresso panafricano dell'Ordine Francescano Secolare, svoltosi dal 21 al 27 agosto 2026 e immediatamente seguito dal Capitolo nazionale elettivo, svoltosi dal 28 al 31 agosto 2026.
Rendiamo di cuore grazie a Dio per la grazia di questo incontro fraterno ed esprimiamo la nostra sincera gratitudine agli organizzatori per il coraggio, la dedizione e la perseveranza con cui hanno reso possibile la realizzazione del Congresso, nonostante la continua minaccia rappresentata dall'ebola. La loro perseveranza è una bella testimonianza dello spirito francescano di fraternità, speranza e fiducia nella Divina Provvidenza.
Il Congresso ha riunito un totale di 91 fratelli e sorelle dell'OFS provenienti dalle Fraternità nazionali di tutta l'Africa, con una significativa rappresentanza delle regioni anglofone, francofone e lusofone. Tra i Paesi rappresentati figuravano Camerun, Eritrea, Guinea-Bissau, Kenya, Malawi, Mozambico, Togo, Tanzania, Sudafrica, Uganda, Zambia e Zimbabwe. Questa diversità di lingue,

culture ed esperienze ha arricchito la nostra comunione fraterna e ci ha ricordato che, pur provenendo da nazioni e tradizioni diverse, siamo un'unica Famiglia francescana, chiamata a vivere il Vangelo sull'esempio di San Francesco d'Assisi. Il tema del Congresso era «Siate operatori di pace»; durante il Congresso abbiamo quindi riflettuto su diversi temi importanti per la vita e la missione dell'Ordine Francescano Secolare in Africa.

Il programma ha incluso la presentazione e la valutazione delle conclusioni del Primo Congresso panafricano, presentate da Jenny Harrington, OFS, ed Eremenciana Chinyama, OFS. È stata un'occasione per guardare con gratitudine al cammino percorso, valutarlo e rinnovare il nostro impegno a mettere in pratica i frutti del precedente incontro.

Paunga Pulenthiran ci ha presentato Franciscan International, aiutandoci ad approfondire la comprensione della presenza e della missione francescana nel mondo.

Il Ministro generale, Tibor Kauser, OFS, ha offerto un'importante riflessione sul «Ruolo e l'interpretazione degli Statuti internazionali», aiutandoci ad apprezzare più profondamente le norme che guidano il nostro Ordine e la responsabilità di ogni francescano di viverle fedelmente in uno spirito di servizio e comunione. Ha invitato i partecipanti a riconoscere l'importanza degli Statuti non soltanto come norme giuridiche, ma anche ad apprezzarne la dimensione spirituale.

Siamo stati inoltre interpellati da Adolph Atsu Assagba, OFS, attraverso il tema «Siate operatori di pace». Questa riflessione ha parlato direttamente alla vocazione dei francescani in un mondo ferito da conflitti, divisioni, violenza e ingiustizia. Come seguaci del Poverello d'Assisi, siamo chiamati a diventare strumenti di pace, riconciliazione e speranza ovunque ci troviamo.

Fr. John Martin Opio, OFMCap, ci ha guidati nella riflessione sull'Anno giubilare di San Francesco d'Assisi, invitandoci a riscoprire la grazia della nostra vocazione francescana e a celebrare con rinnovata gratitudine la vita e la testimonianza del nostro Padre serafico.

Il Congresso ha offerto anche un'occasione di dialogo con i membri della Presidenza, rafforzando la comunione, la comprensione reciproca e la collaborazione all'interno della fraternità mondiale.

Particolare attenzione è stata dedicata alle giovani generazioni attraverso il tema «Gioventù francescana, adolescenti e bambini come strumenti di pace nel mondo», presentato da Nicholas Kugonza, OFS. La riflessione ci ha ricordato la responsabilità di accompagnare i giovani e i bambini e di aiutarli a diventare testimoni gioiosi del Vangelo e coraggiosi costruttori di pace nelle loro famiglie, comunità, nazioni e nel mondo.

Tibor Kauser, OFS, ha inoltre guidato una riflessione su «La Pasqua di san Francesco, 1226–2026», invitandoci a contemplare il cammino finale di San Francesco e la perdurante fecondità della sua vita, della sua morte e della sua testimonianza per la Chiesa e per la Famiglia francescana di oggi.

Il tema «Vivere la vita francescana in un mondo segnato dai conflitti», presentato da Fr. Elvis, OFMCap, ci ha invitati a esaminare come possiamo vivere fedelmente il Vangelo e la nostra vocazione francescana in mezzo ai molti conflitti e alle ferite che colpiscono le nostre società. Ci ha ricordato che la vita francescana non è semplicemente un modo di parlare di pace, ma una chiamata concreta a vivere come fratelli e sorelle, promuovendo riconciliazione, giustizia, misericordia e cura del creato.

Un'altra importante riflessione è stata offerta da Fr. Pedro Zitha, OFM, sul tema «Esplorare il ruolo degli Assistenti spirituali nel contesto africano». Ciò ci ha aiutati ad apprezzare più profondamente il prezioso contributo degli Assistenti spirituali nell'accompagnamento dell'Ordine Francescano Secolare e nella cura della sua vita spirituale ed ecclesiale nel contesto africano.

Successivamente, la nostra Consigliera della Presidenza, Eremenciana Chiyama, OFS, ci ha guidati in una riflessione più profonda sull'interconnessione della vita nella famiglia, nella fraternità e nella Chiesa. La sua riflessione ci ha ricordato che la vocazione francescana non può essere vissuta in isolamento. Siamo chiamati a riconoscere che le relazioni reciproche sono una parte essenziale

della nostra vocazione evangelica. Questa interconnessione ci invita a superare l'individualismo e ad abbracciare una spiritualità di comunione, cura reciproca e responsabilità condivisa.
Il Congresso si è concluso con una sessione dedicata alle priorità e alle conclusioni, durante la quale i partecipanti hanno riflettuto insieme sul cammino da intraprendere. Queste conclusioni invitano l'Ordine Francescano Secolare in Africa a un rinnovato impegno nella propria vocazione e missione, chiedendo una maggiore collaborazione e comunione tra le Fraternità nazionali, una formazione più profonda e sistemica, un accompagnamento rafforzato dei giovani e un contributo francescano più visibile e significativo alla promozione della pace, della riconciliazione e della fraternità in tutta l'Africa.
Il Secondo Congresso panafricano è stato quindi molto più di un incontro di rappresentanti provenienti da diversi Paesi. È stato una profonda esperienza di grazia, fraternità, comunione e rinnovamento spirituale. Ha offerto ai fratelli e alle sorelle di tutto il continente l'opportunità di incontrarsi, celebrare la ricchezza della loro vocazione francescana, condividere gioie e sfide e ascoltare attentamente le ispirazioni dello Spirito.
In questo spirito di sinodalità e comunione francescana, il Congresso ha permesso ai partecipanti di discernere insieme come l'Ordine Francescano Secolare possa rispondere con maggiore fedeltà ed efficacia alle realtà e alle necessità del continente africano e della Chiesa. Radicati nel Vangelo e ispirati dall'esempio di san Francesco d'Assisi, i partecipanti sono stati incoraggiati ad approfondire il loro impegno a essere strumenti di pace, riconciliazione, fraternità e speranza, soprattutto tra i giovani e nelle comunità colpite da conflitti, povertà, divisioni e vulnerabilità sociale.
Il Congresso si è concluso solennemente e in un clima di preghiera con la celebrazione della Santa Messa, presieduta da Sua Eccellenza Reverendissima Paul Ssemogerere, Arcivescovo di Nairobi. Nell'omelia e nelle osservazioni conclusive, l'Arcivescovo ha rivolto parole di incoraggiamento e di esortazione fraterna, invitando i partecipanti a portare lo spirito e i frutti del Congresso nei rispettivi Paesi, comunità e fraternità.

8. Uganda: 1° Capitolo elettivo nazionale

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) in Uganda ha tenuto il suo primo Capitolo elettivo, dopo che ha ottenuto dalla Presidenza del CIOFS il riconoscimento ufficiale come Fraternità nazionale eretta, con il Decreto Prot. Nr. 2965 (15 agosto 2026). Con questo riconoscimento ufficiale, la riferita Fraternità nazionale è ora stabilita e, in conformità con l'attuale legislazione OFS (Statuto Internazionale art. 43.2.3a), essa aveva l'obbligo di realizzare il suo primo Capitolo elettivo nazionale, subito dopo il Congresso Panafricano, celebrato presso la Uirika Guest House, Gogonya–Kisubi Enterprise, Gamba, dal 28 al 30 settembre 2026.
Il Capitolo elettivo è stato presieduto dal Consiglio di Presidenza, nella persona di Eremenciana Chinyama, OFS. In un'atmosfera gioiosa e fraterna, gli undici capitolari si sono riuniti in uno spirito di preghiera, fraternità e discernimento per eleggere il nuovo Consiglio Nazionale.
I Capitolari hanno eletto Fratello Frederick Kanyike, OFS, come nuovo Ministro Nazionale e Consigliere Internazionale. La Conferenza degli Assistenti Spirituali Generali esprime la sua sincera gratitudine per la generosa collaborazione e il servizio instancabile degli Assistenti Spirituali Nazionali, Regionali e Locali in Uganda. Attraverso la loro fedele accompagnamento, continuano a incoraggiare i fratelli e le sorelle Francescani Secolari a rimanere radicati nel carisma francescano, a vivere il Vangelo in fraternità e ad abbracciare più pienamente la loro responsabilità e missione nella Chiesa locale in Uganda.
La celebrazione del Capitolo Elettivo si è conclusa con la Santa Messa e l'installazione del nuovo Consiglio Nazionale eletto. La celebrazione eucaristica è stata presieduta da Fr. Gidion Nucagaba

Twongiriewe, OFM. Il Capitolo Elettivo è stato caratterizzato da uno spirito calmo, orante e profondamente fraterno.

9. Cile: Scuola di Formazione di Sudamerica

La Fraternità Nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) del Cile, che conta 360 membri suddivisi in 39 fraternità locali, ha ospitato dal 3 al 6 settembre 2026 la Seconda Scuola di Formazione dei Formatori dell'OFS e della Gioventù Francescana (GiFra) del Sudamerica, intitolata "Dall'esperienza condivisa al servizio fraterno". L'evento si è svolto presso la casa di ritiro delle Suore Missionarie Serve dello Spirito Santo, a Santiago.

Lo scopo della Scuola è stato quello di creare uno spazio di formazione e di scambio di esperienze e informazioni rivolto a formatori, responsabili di Giustizia, Pace e Integrità del Creato (GPIC), animatori fraterni e Assistenti spirituali dell'OFS e della GiFra del Sudamerica.

La celebrazione eucaristica, presieduta da Fr. Ștefan ACATRINEI, OFMConv, Assistente spirituale generale, giovedì 3 settembre alle ore 11.00, ha segnato l'apertura ufficiale dell'incontro. I lavori pomeridiani sono ripresi alle 14.45 con la presentazione di una sintesi sull'attuazione delle decisioni prese durante la Scuola di formazione di Cochabamba, in Bolivia, nel 2024. Successivamente, i rappresentanti delle fraternità nazionali dell'OFS presenti hanno condiviso l'andamento delle rispettive realtà, i programmi di formazione adottati, il lavoro dei Consigli nazionali, i progressi compiuti e le sfide che stanno affrontando. La preghiera della notte, alle ore 21.00, ha concluso la prima giornata di lavori.

Venerdì e sabato mattina sono stati dedicati interamente alla formazione. Sr. Mercedes del Carmen DONATO, SCMR (Suore Cappuccine di Madre Rubatto), ha sviluppato i temi "Formare un gruppo di lavoro chiamato Consiglio" e "I conflitti in un Consiglio", mentre Fr. Ștefan ha approfondito l'essenza del servizio dell'Assistente spirituale nell'OFS e nella GiFra con la relazione "Comprendere appieno il nostro servizio all'OFS-GiFra". I 48 partecipanti, tra cui 8 giovani francescani, hanno approfondito i vari argomenti nei gruppi di lavoro. Il pomeriggio di venerdì è stato inoltre dedicato per un'ora alla revisione dei manuali di formazione.

Sabato pomeriggio, l'intero gruppo si è recato presso la chiesa di San Francesco de La Alameda, dove il Ministro provinciale, Fr. Lino MIRANDA CASTAÑEDA, OFM, ha presieduto la celebrazione eucaristica alle ore 19.30. Tornati nella sede, la giornata si è conclusa con una serata culturale dedicata al Cile.

Domenica 6 settembre, la mattinata è iniziata alle ore 8.00 con la preghiera, per poi proseguire con i lavori di gruppo e l'approvazione del documento finale della Scuola di formazione, intitolato "Impegni e sfide". Tra le varie decisioni, è stato stabilito che la prossima Scuola di formazione del Sudamerica si terrà dal 27 aprile al 1° maggio 2029 in Perù. La celebrazione eucaristica, presieduta alle ore 12.00 dall'Assistente spirituale nazionale della Colombia, Fr. Miguel Ángel ESTUPIÑÁN ZAFRA, OFM, ha concluso questo intenso periodo di lavoro, ricco di esperienze formative e di condivisione, a beneficio della vita delle fraternità nazionali dell'OFS.

I francescani secolari provenienti da 9 Paesi — Argentina, Cile, Uruguay, Paraguay, Bolivia, Brasile, Perù, Ecuador e Colombia — sono stati accompagnati da 9 Assistenti spirituali: 3 OFMConv (dal Brasile, dall'Argentina e dalla Bolivia), 5 OFM (2 dal Cile, 1 dalla Colombia, 1 dall'Uruguay e 1 dalla Bolivia) e un sacerdote diocesano dall'Uruguay. Sabato mattina si è unito al gruppo anche il Delegato provinciale, Fr. Fabrizio RESTANTE, OFMConv, accompagnato da due frati.

La maggior parte dei partecipanti si è congedata domenica alle ore 15.00, portando con sé i frutti abbondanti del tempo trascorso insieme.

10. Perù: Capitolo elettivo nazionale

L'Ordine Francescano Secolare del Perù ha tenuto il suo Capitolo Nazionale Elettivo dall'11 al 13 settembre 2026. Alla riunione partecipò e fu calorosamente accompagnata dal Ministro Generale, Tibor Kauser, OFS, e dal frate Guadalupe Antonio Hernández Huerta, TOR, come rappresentante della Conferenza degli Assistenti Generali (CAS). Fu un evento intensamente segnato da preghiera profonda, comunione fraterna e discernimento collettivo. Fin dal primo momento, l'atmosfera fu impregnata del calore e della devozione caratteristici del popolo peruviano; alla celebrazione di apertura, i canti francescani e la memoria viva di generazioni di laici risuonarono fortemente, ricordando che la vocazione francescana è, soprattutto, un cammino gioioso condiviso nel seguito di Cristo nello stile di San Francesco d'Assisi.

Come cerimonia di apertura di questo prezioso capitolo, vi fu l'illustre presenza di Mons. Pascual Benjamín Rivera Montoya, vescovo della Prelatura di Huamachuco, che esortò pastoralmente i capitolari a lasciare agire la voce dello Spirito Santo per discernere ciò che Dio chiede alla Chiesa attraverso il suo servizio. Per questa riunione del capitolo parteciparono 34 fratelli capitolari con diritto di voto, accompagnati in ogni momento dalla guida spirituale degli assistenti nazionali Padre Marcos Saravia, OFM, e Padre Jimmy Joel, OFM Cap.

Il momento culminante del Capitolo avvenne durante la giornata delle votazioni, in cui l'assemblea procedette con entusiasmo verso l'elezione del nuovo Consiglio Nazionale che avrebbe guidato le azioni dell'OFS in Perù nei prossimi tre anni. In queste elezioni, Paul Zuzunaga Lucen fu eletto Ministro Nazionale e Pedro Risco Asmat Viceministro Nazionale.

Il Capitolo si concluse in modo molto commovente con un'Eucaristia solenne di chiusura. Nell'omelia, i nuovi leader furono incoraggiati a vivere la leadership francescana come umile servizio di lavaggio dei piedi, sempre come costruttori di pace e testimoni di speranza in ciascuna delle loro confraternite. Tra abbracci fraterni, canti di gioia e la tradizionale benedizione francescana, i partecipanti tornarono alle loro comunità d'origine con il cuore in fiamme e un rinnovato impegno a dare vita al Santo Vangelo.